

CRONACHE

Smog

Torino capitale

Nel 2022 i limiti giornalieri di Pm10 superati in 29 città su 95
Il capoluogo piemontese maglia nera insieme a Milano e Asti
Legambiente: «Italia troppo lenta, serve un cambio di passo»

IL CASO

ELISABETTA FAGNOLA

Troppo lentamente, troppo poco. In sintesi, è il contenuto dell'ultimo dossier di Legambiente che monitora la qualità dell'aria nelle città italiane e chiede, sulla lotta allo smog, di fare un cambio di passo. Un appello a tutti i livelli, comuni, regioni, politica nazionale: analizzando i dati medi 2011-2021 emerge che la decrescita dell'inquinamento è troppo lenta per poter essere sostenibile, per tutelare la salute, per non incorrere in sanzioni anche alla luce delle nuove politiche europee.

Il dossier "Mal'Aria 2023: cambio di passo cercasi" parte dai campanelli d'allarme, gli sforamenti giornalieri degli inquinanti nelle città: nel 2022, 29 città sulle 95 monitorate hanno superato i limiti di Pm10. Tra queste, maglia nera è Torino con 98 giorni di sforamento, oltre il doppio rispetto ai 35 consentiti, poi vengono Milano con 84, Asti con 79 giorni fuorilegge sulle polveri sottili, Modena, Padova, Venezia intorno ai 70, chiude l'elenco Roma con 36.

Ma questa volta i ricercatori hanno voluto guardare più avanti: «Nessuna città nel 2022 ha sfiorato il tetto di valori medi annuali - spiega Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente - ed è un bene, ma il tema è un altro: la commissione ambiente del Parlamento europeo ha proposto di rivedere la Direttiva sulla qualità dell'aria in base ai suggerimenti dell'Oms, dimezzando dal 2030 i valori di legge attuali, da 40 microgrammi a metro cubo a 20».

Cosa accadrebbe in Italia? «Oggi il 76% delle città sarebbe fuori legge sul Pm10, l'84% per il Pm2.5, il 61% sul biossido di azoto. E se ora le criticità maggiori sono nella zona della Pianura Padana, poi un po' tutta Italia sarà coinvolta». I ricercatori hanno calcolato che negli ultimi dieci anni, in Italia, il tasso medio di riduzione degli inquinanti è stato fra il 2 e il 3 per cento e le città più lontane dagli obietti-

vi come Torino, Milano, Cremona, Andria e Alessandria, in sette anni, dovrebbero ridurre le emissioni di Pm10 fra il 40 e il 43%. «A questa velocità di anni ce ne vorranno 17 - aggiunge

L'Ue nel 2030 si prepara a stringere le maglie "Fuorilegge il 76% con i nuovi parametri"

Minutolo - significa dieci anni di sforamenti, danni alla salute, procedure di infrazione, e l'Italia ne ha già tre». Una condanna da parte della Corte di giustizia Ue, per le ripetute violazioni, è già arrivata a maggio 2022. «Se

pensiamo che quello fatto finora sia il massimo - dice Minutolo - sbagliamo prospettiva. Le città dovranno lavorare duramente per adeguarsi». Per centri come Modena, Treviso e Vercelli, stando al dossier, potrebbero volerci 30 anni, mentre Catania per raggiungere i nuovi obiettivi sul Biossido di azoto ne impiegherebbe oltre 40.

«Un sistematico e costante calo delle concentrazioni non si è registrato in praticamente nessuna città» rivela il dossier. E non ne è stupito Roberto Mezzalama, presidente del Comitato Torino Respira: «Ci siamo illusi fosse una diminuzione costante, forse fino al 2015, ma siamo arrivati a un plateau. Le emissioni non diminuiscono, e



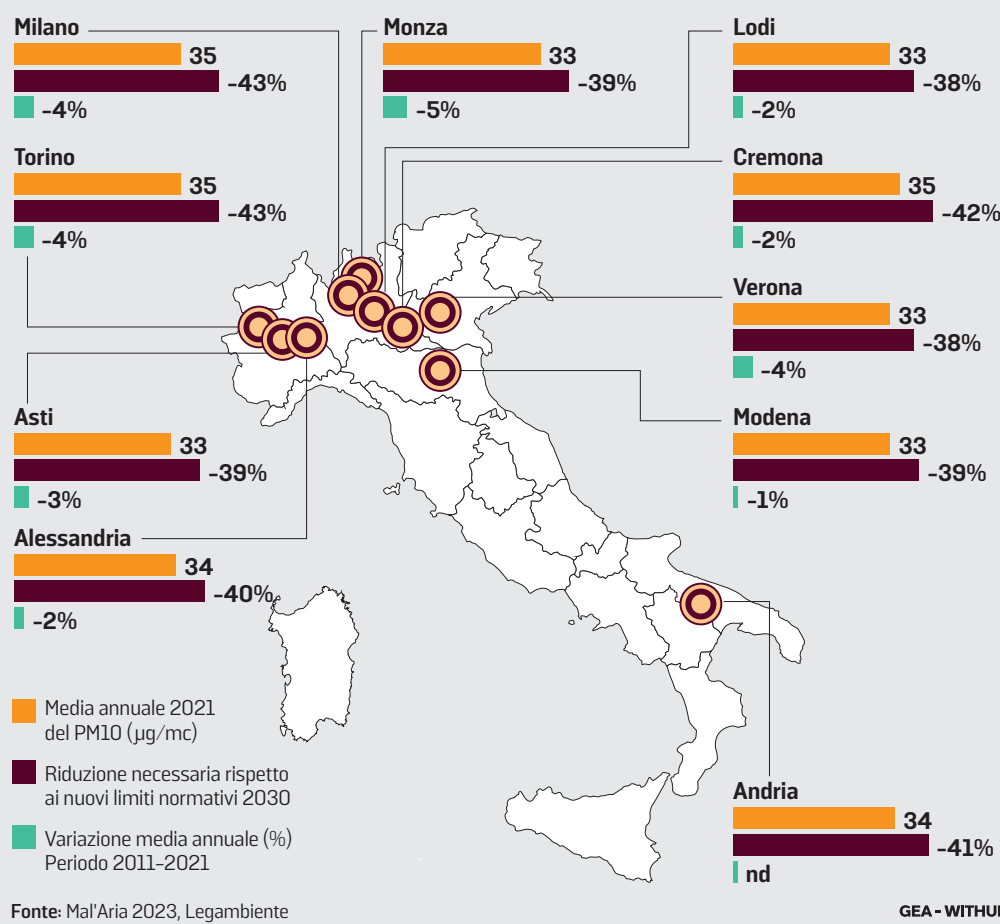
Torino nel 2022 ha superato i parametri sul Pm10 per 98 giorni, più del doppio del consentito

la siccità, la riduzione delle precipitazioni, nella nostra regione l'anno scorso hanno influito in modo pesante». Torino Respira è nato da una battaglia per la salute: «Un esposto presentato nel 2017, in cui ipotizzavamo il reato di inquinamento ambientale. L'inchiesta è ancora in corso». E ha continuato l'impegno sul fronte legale, dagli esposti al Tar al sostegno a una mamma che ha citato in giudizio la Regione Piemonte: «Ha un figlio con gravi problemi respiratori, abitava in centro, sono stati costretti a spostarsi. C'è una vulgata che dice: 20 anni fa si stava peggio. Ma 20 anni fa non si conoscevano i rischi per la salute». Che in Europa l'Italia abbia un triste primato lo ricorda Stefano Ciafani, presidente di Legambiente: «In Europa l'inquinamento è la prima causa di morte prematura dovuta a fattori ambientali e l'Italia ha il primato di 52 mila decessi annui legati al Pm2.5».

E quindi, le politiche. «Si è puntato molto sul progresso tecnologico, dalle auto all'industria, ma questo non è stato accompagnato da politiche che mettano al centro la mobilità delle persone - spiega Minutolo -. Infatti sono aumentate le auto, 65 ogni 100 abitanti, fra i tassi più alti in Europa, mentre dovrebbero diventare 30». Le strategie? «Investimenti sul trasporto pubblico, pedonalizzazioni e zone 30 - dice Ciafani -, percorsi ciclabili sicuri, reti di ricarica per le auto elettriche. L'inquinamento è un problema sanitario, e la salute è un diritto».

Gli spunti mancano: Paesi che limitano la velocità in autostrada d'inverno per ridurre le emissioni, zone aperte ai soli mezzi elettrici come a Santa Monica e Oxford (ma anche l'Olanda ci sta lavorando), le zone 30 che in Italia stanno aumentando, l'accesso a pagamento in alcune aree cittadine, come a Milano. «È tra le città che hanno investito di più e che negli ultimi dieci anni ha ridotto maggiormente le emissioni, del 4% - dice Minutolo - ma se non si muove il resto del bacino padano, è una goccia nell'oceano».

LE 10 CITTÀ ITALIANE PIÙ INQUINATE DA PM10 NEL 2022



ROBERTO MEZZALAMA
PRESIDENTE COMITATO TORINO RESPIRA

Oggi si conoscono i rischi per la salute. Nel 2017 abbiamo presentato un esposto alla magistratura per inquinamento ambientale, l'inchiesta è ancora in corso

NELLO STESSO PAESE NEL 2017 PESTATO A MORTE EMANUELE MORGANTI

Agguato davanti a una pizzeria di Alatri Sparano a un 18enne e fuggono in scooter

EDOARDO IZZO
ROMA

Un colpo di pistola alla testa e una vita spezzata a soli 18 anni. Il giovane Thomas Bricca colpito mentre si trovava all'esterno di un bar pizzeria in via Liberio ad Alatri, vicino a Frosinone. Un agguato in piena regola: due persone in sella a un motorino, con il volto coperto da un casco integrale, hanno fatto fuoco e sono fuggite via. I fatti sono avvenuti alle 20 di ieri sera quando il giovane è sta-

to raggiunto dal proiettile che lo ha centrato in pieno volto. Assieme al 18enne c'erano anche alcuni coetanei, che - al momento dell'agguato - si trovavano seduti su una scalinata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i sanitari del 118. È stato fatto di tutto per salvarlo: il 18enne è stato trasportato prima in ambulanza al pronto soccorso della cittadina del Frusinate, ma in serata è stato trasferito in elicottero al Policlinico Agostino Gemelli di Ro-

ma, dove la sua attività cerebrale è risultata assente dopo un delicato intervento chirurgico. Al momento di andare in stampa, il giovane versava in condizioni disperate.

A esplodere diversi colpi di pistola, secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma, sarebbe stato un coetaneo fuggito poi in sella a uno scooter guidato da un complice: entrambi, ora, sono ricercati.

I carabinieri hanno ascoltato i testimoni dell'agguato e ac-



Il luogo dell'agguato ad Alatri; nel riquadro la vittima, Thomas Bricca

quisito le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona. Tutto è avvenuto a circa 200 metri dalla piazzetta in cui, la notte tra il 25 e il 26 marzo 2017, venne picchiato a

morte Emanuele Morganti. Anche questa volta, come in quella drammatica occasione, l'aggressione sarebbe legata a una lite tra due bande di giovani. Non si esclude infatti la pi-

sta di un regolamento di conti visto che, nel fine settimana, c'erano stati degli episodi di violenza proprio nei pressi del luogo della sparatoria. Sarebbero due i motivi scatenanti: il controllo della piazza e, con esso, la supremazia nelle piccole attività legate allo spaccio di droga.

A pochi passi dal luogo della tragedia, l'ex presidente della Provincia e candidato alle Regionali, Antonio Pompeo, stava tenendo un comizio elettorale, subito annullato. «A causa di un grave fatto di cronaca che si è verificato alcuni minuti fa nel centro storico di Alatri, abbiamo ritenuto opportuno annullare l'incontro con amministratori e cittadini», ha spiegato Pompeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA